

# TERREMOTI: DUE GIORNI PER IMPARARE AD AFFRONTARLI

Nel novembre scorso, oltre 300 volontari della Protezione civile di Viterbo hanno partecipato all'esercitazione per affrontare situazioni di emergenza e di rischio

di **Alessandro Sacripanti**

**S**i è conclusa nel migliore dei modi la maxi esercitazione di Protezione civile promossa dall'amministrazione provinciale di Viterbo e tenutasi ad Orte il 13 e 14 novembre 2010, che ha visto impegnati circa quattrocento operatori delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Viterbo. Quella di Orte è stata una simulazione di emergenza a "rischio sismico" e i volontari intervenuti da tutta la provincia hanno mostrato le tecniche per l'allestimento delle strutture operative e di accoglienza, oltre a tutti gli interventi che vengono attivati in situazioni reali.

Sono state molteplici le attività a cui i volontari hanno dovuto far fronte: dalla preparazione del campo, alle radiocomunicazioni, alla mensa, alle verifiche dello stato degli edifici presenti, alle operazioni di ricerca di persone scomparse, al soccorso sanitario. Tutto

si è svolto con il coordinamento di una squadra operativa composta da elementi di alto livello formativo. Alla guida dell'esercitazione era presente il Disaster Manager della Provincia di Viterbo, **Gaetano Bastoni**, tra l'altro Presidente italiano di Iaem (Associazione internazionale degli Emergency manager), che da anni gestisce con grande esperienza a livello internazionale le operazioni di Protezione civile di tutte le associazioni sul territorio.

## **Dall'Abruzzo c'è molto da imparare**

Per molti volontari viterbesi questa simulazione ha riportato alla luce i ricordi non troppo lontani dell'intervento effettuato durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009. Per altri un'attenta esperienza che ha portato un livello superiore di conoscenza in caso di emergenza. Sulla stessa



Viterbo, novembre 2010. Un momento dell'esercitazione

linea di intervento, ma in forma ridotta, all'interno della simulazione di Orte è stato proposto lo scenario del terremoto, affinché le azioni realizzate e le verifiche della dimostrazione possano divenire parte integrante del piano operativo di emergenza comunale.

Parole di soddisfazione sono state espresse dall'assessore provinciale delegato alla Protezione civile **Gianmaria Santucci**, che, a seguito della maxi esercitazione, ha riferito: «È andato tutto come da previsione. È stata una manifestazione molto utile per le nostre strutture, che hanno potuto così portare avanti un discorso di coordinamento territoriale, fondamentale per essere sempre presenti e subito

**I gruppi di volontariato della provincia per la prima volta hanno potuto operare insieme**

pronti in situazioni di emergenza». Ma anche, ha aggiunto Santucci «per i gruppi di volontari della provincia che per la prima volta hanno potuto operare insieme, usufruendo anche di corsi di aggiornamento teorici e pratici». Per l'assessore l'esercitazione è stata utile anche per la popolazione: «è, infatti, fondamentale dotare tutta la provincia di un corpo di volontari efficiente, preparato e che sappia intervenire e far fronte a ogni evenienza. L'appuntamento è al prossimo anno in un altro comune della Provincia di Viterbo, dove cercheremo di inserire nell'esercitazione altri scenari».

Per il consigliere provinciale **Francesco Galli** è stata un'esperienza perfettamente riu-



### Viterbo. Si impara a montare velocemente le tende

scita, «sono stati affrontati vari scenari di intervento che ci hanno permesso di evidenziare le criticità da migliorare. Ma abbiamo potuto anche raccogliere tutte le informazioni utili per aggiornare il piano di intervento e individuare i punti da approfondire». Galli si è soffermato anche sul tema della prevenzione: «La riorganizzazione a livello provinciale della Protezione civile va in questa direzione e la realizzazione di questa esercitazione ha rappresentato un punto di partenza molto importante. Adesso il primo impegno è quello di far redigere a tutti i Comuni un piano che possa confluire in quello provinciale, così da avere un coordinamento unico su tutto il territorio. Sulla base di ciò concorderemo con tutti i Sindaci l'istituzione, laddove non esistono, di gruppi di Protezione civile», prosegue Galli, «o la promozione necessaria a

favorire la crescita di quelli esistenti. Mai come in questi casi è fondamentale intensificare le attività di prevenzione, dotando i corpi di attrezzature idonee per affrontare situazioni e eventi particolari». E conclude: «Tutto ciò senza nulla togliere all'importante azione che i gruppi esistenti svolgono quotidianamente sul territorio, in particolare nell'assistenza e prima segnalazione di incendi».

### Il volontariato arriva per nei luoghi terremotati

Dalle parole del direttore dell'esercitazione di Orte Gaetano Bastoni viva soddisfazione per il risultato positivo dell'esercitazione: «Le operazioni si sono svolte nella più completa attenzione come se fosse una reale emergenza. Dopo l'allestimento del campo di accoglienza all'interno del campo sportivo di

Orte i volontari si sono dedicati a sopralluoghi, verifiche del territorio e corsi di aggiornamento. All'interno della scuola materna Petignano è stato realizzato il Coc (Centro operativo comunale). Sono stati effettuati scenari vari nel centro storico di Orte, Orte Scalo e altre frazioni limitrofe, con ampio spazio alle dimostrazioni pratiche, come la simulazione di un intervento sanitario in presenza di feriti, la ricerca di persone con l'ausilio del gruppo cinofilo, e corsi di aggiornamento teorici e pratici sulla psicologia delle emergenze.

Il volontario che non si è mai trovato in scenari post-sisma, ha aggiunto Bastoni, «deve essere istruito su come affrontare i problemi della popolazione, essendo tra i primi a raggiungere lo scenario e quindi a trovarsi a contatto con il cittadino. Infatti è stato riproposto uno scenario simile a quello che molti dei nostri volontari hanno trovato a L'Aquila.

D'altronde solo con questo tipo di esercitazioni si può far sì che tutti i gruppi di volontari della provincia, peraltro già molto efficienti, possano perfezionare le loro conoscenze e abilità, oltre a migliorare la coesione e la comunicazione tra loro».

Di notevole importanza anche il test sulle radiocomunicazioni, svolto dagli operatori dell'Arire Monterosi, che si sono alternati, anche nelle ore notturne, nelle postazioni assegnate per garantire le comunicazioni radio fra il Centro operativo comunale e la Som (Sala operativa mobile). Sono state utilizzate con successo sia le frequenze radioamatoriali

(HF"NVIS"-VHF-UHF), che quelle dipartimentali di Protezione civile della Regione Lazio (VHF).

Per la riuscita dell'evento è stato di grande importanza anche il supporto della Casa del Volontariato di Viterbo dei Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes. Da questa esperienza verrà realizzata una rela-

zione dettagliata che sarà consegnata alle autorità di Protezione civile provinciale per mettere in luce le anomalie riscontrate durante il servizio. Con l'esercitazione è nato anche il Press office del Coordinamento del volontariato di Protezione civile della Provincia di Viterbo, con l'obiettivo di gestire i

rapporti con la stampa. Il gruppo è così composto: Gaetano Bastoni (Dima della Provincia di Viterbo), Mauro Elefante (responsabile Radio e non solo Monterosi), Alessandro Sacripanti (presidente associazione europea operatori polizia Tarquinia), Francesco Allegrini (responsabile di Arire Monterosi). Infine è stato attivato anche un Press contact con la mail:

[protezionecivile.provinciavt@gmail.com](mailto:protezionecivile.provinciavt@gmail.com). ■

**“Mai come in questi casi è fondamentale intensificare le attività di prevenzione, dotando i corpi di attrezzature idonee per affrontare situazioni e eventi particolari**